Anno XVII — Lunedì 24 Dicembre 1883 — N. 306

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 17 dicem. contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La stessa *Gazzetta* del 18 contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. Regio decreto, 4 novembre, che modifica il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pavia.
3. Id. 20 dicembre, che scioglie l'amministrazione dei Monti frumentarii del SS. Rosario e dell'ospitale di Scapoli (Campobasso).
4. Id. 25 novembre, che costituisce in sezione elettorale del I. Collegio di Padova il comune di Torreglia.
5. Id. 25 novembre, che costituisce il Comune di Pertosa in sezione autonoma del 3° Collegio di Salerno.
6. Id. 25. novembre, che costituisce il Comune di Graniti in sezione autonoma, del I. Collegio di Messina.
7. Disposizioni nel personale consolare e militare.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Nella politica internazionale ancora troviamo come fatto più importante della settimana la visita del principe imperiale della Germania a Roma.

Ne parla la stampa italiana come di un felice avvenimento. Se ne dimostrano paghe la tedesca e l'austriaca e se ne ripromettono delle buone conseguenze. La francese è tutta sospetti e dispetti verso l'Italia, a cui prodiga, come al solito, le insolenze, e si fa anti-unitaria e papalina di fronte all'Italia, alla quale non risparmia nemmeno le ingiurie, nè le suggestioni all'indirizzo dei pretendenti e dei repubblicani, che c'intorbidino le acque. Resta dopo tutto il fatto, che il principe ha studiato di mostrarsi in tutti i modi, per sè, per il padre suo e per la Nazione tedesca, amico della Nazione italiana, e certo della amicizia di questa. Non dobbiamo noi essere contenti?

Ci sembra una puerilità di gente che capisce ben poco, quando non sia peggio, quell'affettato timore che si manifesta in alcuni giornali, che l'essere combinata, nel modo che si sa, una visita al Quirinale ed una al Vaticano, sia cosa da doverne dare a noi qualche pensiero. Anzi la seconda non fa che accrescere il significato, in senso utile per noi, della prima.

Il principe Federico, che è uno dei più valorosi e simpatici e che è destinato a portare la corona di un vasto Impero, in tutto quello che fece nella sua visita, ha voluto con schietta semplicità mostrare il suo affetto per i Reali d'Italia, per la loro prole, per la Nazione italiana, per la sua Rappresentanza ed il suo Governo, per l'Esercito e per quella città cui l'Italia scelse a sua Capitale.

Saranno anche cerimonie; ma in tutto questo c'è un significato politico di non lieve importanza, perchè approva il passato irrevocabile e promette l'amicizia di due grandi Nazioni per l'avvenire. Di più tutto questo è arra di buon accordo anche con altre potenze al pari di noi interessate alla conservazione della pace.

Se egli ha visitato anche il Vaticano, ciò non può essere che bene per l'Italia. La sua stessa presenza colà ed il colloquio con un pontefice, che, liberato dalla catena del Temporale, ha pure trovato di potersi occupare di tutto il mondo cattolico ed ora deve più che mai vedere, che nessuno gli avrebbe concessa maggiore libertà nello spirituale dell'Italia, deve avere avvalorato il convincimento, che la soppressione del Temporale è oramai un fatto storico, sul quale non si torna. Dacchè poi tutte le Nazioni civili, distruggendo a poco a poco gli ultimi avanzi delle caste medioevali, hanno cercato di costituirsi dei Governi col sistema rappresentativo e mettono fuori di quistione la libertà di coscienza, dovrà penetrare anche nel Vaticano l'idea, che la Chiesa non è composta soltanto del Clero, ma di tutti i fedeli: per cui anche in essa il Ministero dovrà fondarsi sulla base popolare dei capi di famiglia, che nella società umana furono sempre i primi sacerdoti, sicchè la gerarchia abbia ad essere ancora più ascendente che discendente.

Ci vorrà molto per questo certamente; ma in siffatte cose il più dipende dal primo passo. E ne è uno la riconosciuta necessità di accomodarsi alla volontà dei Popoli, salvi sempre i principii del Cristianesimo, che informano di sè la società dei Popoli più civili del mondo.

Si parla spesso di accordi tra papi e principi, tra la Chiesa ed i Governi; ma l'accordo non si può trovare in niente di meglio che in quell'amore del Prossimo, praticamente usato verso i fratelli, che è il vero principio cristiano. Ora, se tutti lavoreranno per l'educazione ed il miglioramento delle condizioni delle moltitudini, un dì schiave, o disprezzate, unendo così la carità cristiana al principio del progresso, dove c'è la contraddizione che debba produrre la nimicizia e la guerra perpetua tra quelli che vogliono lo stesso scopo raggiungere?

E se Roma racchiuderà la Rappresentanza nazionale dell'Italia e la sede del maggiore Rappresentante della Cristianità, se presso alla fede si troverà la scienza, se le due propagande avranno lo stesso centro, nel centro del paese, che lo fu ed è del mondo incivilito, non dobbiamo noi sperare qualcosa di meglio per l'Umanità?

Ma si dirà, che a questi principii non corrispondono i fatti, soprattutto da parte di chi si isola dalla civiltà moderna e non sa opporre la libertà del bene a quei mali che possono scaturire anche dalla libertà, sempre però minori che quelli inevitabili coll'assolutismo e colla servitù. Però chi non deve vedere, che vinte le prime ripugnanze del Vaticano, anche colà dovrà penetrare la luce della civiltà novella?

Questa accoglienza che vi si fa ad un principe, cristiano sì, ma non appartenente alla confessione romana, non è dessa un segno, che anche al Vaticano penetrò l'idea, che si può unirsi nel bene e nella libertà, concedendo questa agli altri, per goderla per sè?

Certamente, per arrivare a quel punto, ancora lontano assai, a cui miriamo, non soltanto ci vorrà del tempo, ma anche una lotta, la quale dovrà molto durare pria che siano vinti i pregiudizii e le abitudini inveterate, che non si mutano al tocco di una verga, fosse anco quella di Mosè. Anche il liberatore del Popolo d'Israello fece consumare quarant'anni nel deserto ai liberati da lui, per educarli alla libertà. Ma ai dì nostri la civiltà, che è un'emancipazione anch'essa, fa sì, che si proceda di un maggior passo. Se l'Italia, che vi aspirava da secoli come ad un suo imprescrittibile diritto, potè alla fine raggiungere ai dì nostri la sua unità e stabilirsi a Roma, che fu già centro del mondo civile e lasciò anche ai Popoli conquistati l'eredità del suo diritto; se, fra tante difficoltà, giunse in pochi anni a costruire dieci mila chilometri di ferrovie, che serviranno alla sua unificazione economica e civile; se penetrò nelle viscere delle sue Alpi per dare la mano agli altri popoli, non già per opprimerli, ma per collegare i proprii coi loro interessi, e se diventa la via dei grandi traffici mondiali, ora che anche per mare la scienza ha superato le distanze; se dappresso ai suoi monumenti antichi, disseppelliti dalle macerie di cui la barbarie distruttrice li avea coperti, ed a quelli della sua seconda civiltà, sta ponendo quelli della civiltà novella ed erigendo da per tutto scuole per distribuire il pane dell'intelletto, ed istituzioni di previdenza, perchè ogni individuo emancipato sia la provvidenza di sè stesso, oltrechè dei fratelli; ed infine, se in tutto questo e nei progressi dell'utile lavoro e del sapere, si procede meditatamente e di deliberato proposito, come mai non si potrà e dovrà camminare di gran passo in quella trasformazione sociale, che era pure prevista nel principio della fratellanza cristiana?

E chi vorrebbe imbalsamare sè stesso e seppellirsi nel passato, prigioniero di un pregiudizio, contro cui stanno oramai i decreti di quella Provvidenza che s'invoca?

Noi crediamo insomma, che l'amore e la scienza, che hanno già fatto tanti miracoli, ne faranno ancora, e che per quel poco che ci rimane di questo secolo, nel quale si compierono le maggiori rivoluzioni e vittorie dell'Umanità, sapremo preparare quell'era nuova, che coronerà il secondo millennio.

Guardate in largo gli avvenimenti del mondo, le di cui più estreme regioni si trovano ora tanto accostate, e lo saranno ogni giorno di più; e vedrete svanire dinanzi a voi pregiudizii e passioni e lotte, che non sono altro, se non incidenti della vita umana.

Quello stesso affaccendarsi dell'Europa nell'Asia estrema e nell'Africa, dopo avere popolato di sè l'America e l'Australia, quantunque si annunzii con guerre e violenze di quella Nazione, che pretendeva di avere in essa il primato, e fu per questo umiliata, è un passo che si fa verso la nuova era della civiltà del mondo.

Noi non possiamo dopo ciò scendere a narrare gl'incidenti della politica quotidiana e dobbiamo chiudere la rivista, che partì da Roma con isperanza ed augurii, anche se nel nostro paese si discutono talora con passione soverchia delle piccole quistioni.

***

Non ci fermeremo adunque nemmeno su quelle, che si dibatterono nel nostro Parlamento, il quale fu spettatore degli ultimi fatti di Roma.

I nostri rappresentanti, andando in vacanza a celebrare le feste, vi vadano coll'intendimento d'ispirarsi a quello che sente e vuole il Popolo italiano, che sta per intraprendere un pellegrinaggio alla tomba del primo Re d'Italia, dove anche il principe che rappresenta un'altra grande Nazione fu a deporre un cordiale omaggio.

Tornino essi alla loro sede non già collo spirito di partito, che domina ancora troppi di noi, ma con quel patriottismo, che ci valse una prima e grande vittoria. Altre vittorie noi abbiamo da conseguire ancora, altri doveri abbiamo da compiere. Ora dobbiamo combattere contro i difetti e pregiudizii ereditarii, contro le nostre passioni, che non sono amore, contro l'ignoranza, contro la miseria. Noi abbiamo da studiare e lavorare molto per il rinnovamento nazionale, e per mantenere quella promessa, che abbiamo fatto a noi ed al mondo, nell'atto di rompere i nostri ceppi: di essere cioè un elemento di pace e di progresso nell'Europa e nel mondo. Se la passione ci divide, l'amore di patria deve unirci in opere efficaci e continue, in quelle opere nelle quali tutti possiamo avere la nostra parte ed una grande soddisfazione, quella del dovere da adempiere. Nulla si è fatto finchè resta ancora tanto da farsi; ma la buona volontà farà un'altra volta miracoli, ancora maggiori di quello della nostra liberazione, nella quale tanti non avevano fede. L'Italia aspetta, fu detto. Essa aspetta difatti l'opera concorde di tutti i suoi figli. Speriamo, ch'essa non manchi nemmeno in questo secondo stadio della vita della Nazione risorta.

Francesco Giuseppe a Roma.

Secondo alcuni giornali officiosi, la visita di Francesco Giuseppe a Roma è di nuovo rimessa a tempo indeterminato per colpa delle dimostrazioni italiane nell'anniversario della morte di Oberdank. Francesco Giuseppe teme di venir insultato in qualche modo durante la sua permanenza fra noi.

Non ci pare: la visita di Francesco Giuseppe a Roma, sanzione dell'unità d'Italia per parte dell'Austria, la secolare e fierissima nemica nostra, potrebbe essere vista di mal occhio, fischiata soltanto dai lacchè del partito ultra liberale, pei quali Oberdank morto è un pretesto ed una risorsa; non dai liberali veri, per quanto avvanzati, che comprendono molto bene come ricevendo sgarbatamente la visita di Francesco Giuseppe, si farebbero gl'interessi del Vaticano.

Maestà, venite: l'Italia non è abitata da biricchini di Parigi.

Il saluto di Fritz.

Appena il Principe Ereditario di Germania giunse ad Ala, ultima stazione italiana, vi trovò un affettuoso telegramma di Re Umberto, il quale gli mandava un nuovo saluto prima che lasciasse il Regno.

Il principe ha immediatamente risposto col seguente telegramma:

A. S. M. il Re — Roma.

« Arrivando ho trovato il tuo ama-

APPENDICE

GOLDONI INSEGNA

Ora, che Venezia ha pagato il suo debito a Goldoni erigendogli un monumento, non è fuori di luogo il chiedersi, perchè questo grande autore comico, che si può dire abbia creato il teatro italiano, sia ancora vivente e fresco con molte delle sue opere sulla scena, mentre tanti venuti dopo di lui, dopo avere brillato per qualche tempo d'una luce fatua, scompaiono lasciando poca traccia di sè.

A parte le qualità dell'ingegno suo, che pare fatto apposta per scrivere per la scena, c'è da notare il metodo suo nello scrivere per il teatro.

Lasciata l'imitazione dei classici, che diventava un lavoro da accademici anzichè popolare, e le volgarità tipiche delle maschere che davano nel triviale, egli si è fatto osservatore fino e diligente della società del suo tempo, vi ha attinto i caratteri ed i modi, ha dipinto dal vero, pure congegnando con mirabile arte le scene, ha sfuggito lo stravagante, il troppo artifiziato di quella parte della società, la quale pretende di essere superiore alla comune, che è la più umana, la più naturale, la più permanente nell'essenza, anche nella mutabilità dei costumi.

Goldoni ha dipinto caratteri viventi, quali furono da lui stesso osservati nella società, e punto eccezionali, ma comuni; e non ha fatto mai creazioni della sua fantasia, intendendo di personificare una sua propria idea, di trattare sul teatro una tesi, ponendo così sulla scena l'autore a discutere, invece dei personaggi ad agire, nè ha cercato quello che chiamano l'effetto con invenzioni straordinarie, nè fatto, come tanti oggidì, la scimmia agli autori francesi, nelle cui opere si specchia una società, che non è la nostra.

Noi, ora che godiamo di tutta la libertà anche sulla scena, dovremmo far sì, che il teatro fosse specchio di quella società in cui viviamo; e se nei costumi delle diverse regioni d'Italia c'è ancora molta varietà, tanto meglio. Così quello che c'è d'immutabile nella natura umana potrà assumere diverse vesti, e dilettare anche colla varietà dei costumi.

Anche Goldoni fece oggetto de' suoi studii particolarmente il Popolo veneziano e lo figurò al vero; ed in questa pratica si fece forse atto anche a scrivere commedie in italiano ed in francese.

Così nel teatro contemporaneo abbiamo veduto uscire scrittori ed attori per il teatro italiano, tra quelli che avevano cominciato col dialetto, vale a dire a dover ritrarre dal vero; perchè uno che scrive, o parla in dialetto popolare, non sarebbe nemmeno ascoltato, se non ritraesse la verità.

Così vorremmo, che anche gli scrittori di racconti, invece di cercare con artifizio la grande straordinarietà dei casi, tanto per eccitare momentaneamente la curiosità, che poi una volta soddisfatta non lascia alcuna traccia di sè, fossero più semplici, ma, nel tempo stesso più naturali, osservassero quello che si presenta loro sotto gli occhi, non rifuggissero da ciò ch'è comune per cercare ciò che è strano e fors'anco non vero.

Si dice, che il genio nasce e non si crea; per cui nessuno può fare colpa agli autori di oggidì di non avere come scrittori teatrali il genio di Goldoni. Ma Goldoni però insegna la via da tenersi per riuscire anche a quelli che, senza essere nati proprio genii, hanno sortito ingegni abbastanza distinti per poter riuscire coi loro lavori sulle scene. Essi riusciranno imitando il Goldoni in questo di bene osservare la società contemporanea, di desumere da essa caratteri, fatti e colori, di offrire agli spettatori uno specchio nel quale possano vedersi essi medesimi.

Il teatro comico non è infatti, che una società, la quale comincia a riflettere sopra sè medesima, a volersi vedere colle sue qualità caratteristiche, co' suoi pregi e difetti, per accrescere quelli e questi emendare, non già coi sermoni portati sulla scena, ma coll'arte che figura e ritrae, che sceglie e mette in evidenza nell'azione.

Ora gli autori teatrali pullulano da ogni parte; eppure ci sono di quelli che quasi paiono dubitare, se un teatro italiano esista. Il teatro italiano esiste; ma si ha dimenticato un po' troppo, che l'arte deve produrre opere complete, e che essa non può fare come il giornale, che getta di per di delle pagine staccate, della moneta spicciola, perchè circoli presto in tutte le mani. Oggidì, pur troppo, il giornalismo ha invaso anche l'arte. Si sbozzano quadri, invece che farli finiti, si preferiscono le figurette alle statue, si creò la nuova Arcadia degli elziviri con nomi stravaganti e con quattro versi, che non lasciano alcuna traccia sul loro passaggio. Si portarono i bozzetti anche sulla scena. Ma per produrre da questa un effetto durevole è necessario osservare, studiare, fare, correggere, finire e produrre meno, ma cose, che restino.

Se andate a Venezia a salutare la statua di Goldoni, se rileggete le sue commedie e le sue memorie, se assistete alla rappresentazione delle sue opere immortali, egli vi darà il segreto per chi vuole scrivere pel teatro; v'insegnerà, che sulla scena bisogna rappresentare la società vivente, dopo averla molto bene osservata e studiata.

P. V.

bile telegramma che mi ha veramente commosso. Io rinnovo ancora una volta l'espressione della mia profonda riconoscenza per l'accoglienza che mi fu fatta da te, dalla Regina e dal tuo popolo durante questi giorni, la cui memoria rimarrà incancellabile nel mio cuore. Che Dio ti benedica e spanda le sue beneficenze sull'Italia, da cui parto con gran rincrescimento, ma coi sentimenti della più viva affezione, che provo da gran tempo. È nello stringerti la mano come un amico devoto, che io ti prego di dire mille teneri complimenti a Margherita nonchè a tuo figlio e di credere alla affezione del tuo fedele fratello

FEDERICO GUGLIELMO.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 22.

Si comunica la lettera del ministro per l'interno che annunzia che il 22 gennaio sarà celebrato il funerale al Pantheon per Vittorio Emanuele. Il presidente sorteggierà una Commissione che colla presidenza vi rappresenti il Senato.

Magliani presenta il bilancio del 1884 (urgenza), i progetti relativi alle industrie ammesse alla diminuzione della tassa sugli spiriti; l'applicazione di alcuni articoli del Codice civile ai giudizi della Corte dei Conti. Del Santo presenta il progetto di leva marittima sui nati del 1863. Magliani presenta i seguenti progetti: proroga del corso legale dei biglietti, acquisto di un palazzo per la legazione italiana a Bukarest.

Depretis presenta il progetto di dichiarazione di pubblica utilità della cessione delle aree al municipio di Napoli; proroga dell'esercizio governativo dell'Alta Italia e delle Romane; proroga dell'affrancazione delle decime nelle provincie napolitane.

La prossima seduta avrà luogo lunedì a mezzogiorno. Levasi la presente alle ore 3 1\|2.

NOTIZIE ITALIANE

Per il natale. Il papa, in occasione delle feste natalizie, distribuì ai poveri 150 letti e fece altre elemosine per dodici mille franchi

Morale pratica. Un giovinetto, che pel trasloco del proprio padre lascia le scuole di Mantova per continuare gli studi in altra città, nell'accomiatarsi dalla maestra, le consegnò, tutto rosso in viso, il suo libretto di Cassa postale dicendole: La prego di darlo per mio ricordo al più povero ed al più buono de' miei compagni.

Il fatterello delicato e commovente non ha bisogno di chiose.

Banca cooperativa. Ieri sera (22) veniva stipulato l'atto di costituzione della Banca cooperativa popolare livornese. Gli adunati proclamarono l'on. Luzzati presidente onorario. La città accolse con entusiasmo la nuova del felice esito delle pratiche di coloro che si erano proposti tale intento.

Una nuova raffineria di zuccheri. Si annuncia che verrà fondata in Ancona per conto della ditta Corradini di Livorno. Così le raffinerie in Italia sarebbero cinque: a Sampierdarena, Rivarolo Ligure, San Martino Veronese, Sinigaglia ed Ancona.

Bruciata. A Verona l'ottuagenaria signora milanese Antonietta Rosmini arse miseramente essendosele comunicato alle vesti il fuoco del caldanino che teneva sotto.

Il suo appartamento ricco e ben arredato componevasi di sei stanze. Vi abitava sola soletta.

Per una esagerata economia la signora Rosmini — ricca d'oltre 100 mila lire, — non teneva domestici in casa. Aveva una fantesca avventizia. Essa passava le sere nel suo salottino, sola, e per riscaldarsi servivasi d'un caldanino.

Chiamata da un grido, una signora vicina uscì dal suo appartamento. Un odor di bruciaticcio la guidò insieme al marito suo, nell'appartamento della Rosmini.

L'infelice giaceva a terra completamente carbonizzata.

Le si erano bruciati adosso tutti gli abiti; bruciava il tappeto, bruciava un tavolino. Il suo corpo era gonfio e cinereo, la testa spaventosa, gli occhi fuori dall'orbita.

Il fuoco dello scaldino erasi evidentemente appiccato alle sue vesti. Di là divampò e l'arse.

La signora Rosmini mangiava pochissimo e beveva un quinto di vino; mangiava una mela ogni due giorni.

L'autorità fece apporre i suggelli a tutti i suoi effetti.

NOTIZIE ESTERE

L'incendio di Costantinopoli. Due mila case distrutte, seimilaquattrocento persone senza tetto e senza pane.

In mare. Uno spaventevole incendio scoppiato a bordo del vapore spagnuolo *Sant'Agostino* nel golfo di Guascogna diede luogo a scene terribili.

Il capitano della nave avendo una gamba fracassata si fece attaccare per la cintura e gettare in mare. Altri si suicidarono con i pugnali o si gettarono in mare.

Parecchi che furono salvati da imbarcazioni, giunsero a diversi porti.

Naufragio. Si ha da Gibilterra, 21 dicembre: Il bark aust.ung. *Lealtà*, cap. Pavletich, carico ferro, da Liverpool per Fiume, naufragò totalmente sulla costa d'Africa, perdendosi tutto l'equipaggio, eccettuato il secondo che fu sbarcato qui.

Il bark *Lealtà* è assicurato presso Camere di sicurtà triestine.

Due vantaggi. Il Consiglio generale della Senna ha approvato il progetto per l'impianto di una colonia agricola in Algeria, dove sarebbero mandati tutti i ragazzi dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata di Parigi. Tale progetto importa una spesa di 1.100,000 lire.

Terremoti. Telegrafano da Fünfkirchen, 22: Ieri sera, alle ore 9.21, fu avvertita qui una forte scossa di terremoto con rombo sotterraneo, che durò due secondi. Contemporaneamente fu sentita a Barcs pure una forte scossa. Il terremoto era ondulatorio nella direzione dal Sud al Nord.

Zagabria 22. Ieri a sera, alle ore 9.13, fu sentita qui una breve scossa di terremoto abbastanza forte. Anche a Kreuz e Zakany furono avvertite delle scosse.

Lisbona 22. Stamane vi fu forte terremoto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Buone Feste! Domani, festa del Natale, il Giornale non esce; perciò auguriamo oggi le buone feste ai nostri lettori.

Le parole del Sindaco. Riportiamo le belle parole colle quali il nob. sig. co. Luigi de Puppi ha annunziato al Consiglio nella seduta del 20 corr., di essere stato eletto Sindaco della nostra città.

— Comunicò all'on. Consiglio la mia nomina a Sindaco della città di Udine. Il gravoso compito mi riescirà più lieve se mi verrà continuata la benevolenza del Governo, la Vostra e quella non meno ambita dei miei colleghi della Giunta.

Non vi ripeterò quanto in altra occasione, come capo di questa, ebbi già l'onore di esporvi; nella mia nuova veste aggiungerò soltanto che, ammaestrato ai Vostri nobili esempi, il mio programma s'informerà a questo unico concetto, a quello cioè di dedicare tutte le mie forze, come giurai, al bene inseparabile del Re e della Patria.

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato del pellegrinaggio sorteggiò l'ordine di precedenza del corteo fra le 26 Provincie che interverranno alla prima spedizione. Belluno ebbe il numero 4, Napoli il 7, Venezia l'11, **Udine il 13**, Roma il 15, Torino il 16, Milano il 18, Padova il 19, Treviso il 21, Rovigo il 24. Le partenze dei pellegrini in questo primo periodo avverranno il 5, il 6, il 7, l'8 gennaio, il ritorno nei giorni 11, 12, 13, 14.

Sottoscrizione delle donne friulane pel Gonfalone provinciale. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi:

Della Mora Toso Teodora l. 4, Amalia Mazzorini-Ballico l. 2, Lorenzina Vitalba l. 2, Mazzorini Luigia l. 2, Carolina Glorialanza l. 1, Paschera Rosa l. 1, Amabile Pascuttini l. 1, Antonia Ballico l. 1, Lucia Pittacco l. 1, Luigia Battistoni l. 1, Giuseppina Vitalba l. 1, Dimpra Tupini Ballico l. 1, Glorialanza Luigia l. 1, Valentinis Ottogalli Santa l. 1, Rassatti-Giusti Filomena lire 2, Bianchi Lestani Marietta l. 1, Castellani Adelaide l. 1, Pravisani Albina l. 1, Marzini Castellani Teresa l. 2, Mazzorini Cavarzerani Regina l. 1, Lavinia Benuzzi Ballico l. 1, Catterina Tomasoni Banelli l. 1, Farigo Pellegrini Isabella l. 1 (tutte di Codroipo). Liste precedenti l. 426.70. Totale l. 456.70.

Il Comitato provinciale previene tutte le Associazioni, tutti i Municipii e tutti gli ascritti del pellegrinaggio del 9 gennaio di ricuperare presso la *Libreria Gambierasi* le richieste per la ferrovia onde ottenere il 75 per 100 di ribasso sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta *comincierà il 26 dicembre p. v. e si chiuderà il 31 dicembre 1883.*

I Municipi della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone pel ricupero delle richieste di richieste di ferrovia e ciò entro il 31 dicembre p. v. e queste per tutti gli ascritti agli stessi Municipii od Associazioni.

La Provincia di Udine è sortita col *numero 13* e quindi fanno parte del primo periodo di Pellegrinaggio.

L'onor. Orsetti è tra quelli, che devono al capo d'anno portare gli auguri della Camera al Re.

Il Cotonificio udinese è assicurato, essendosi soscritte intieramente le mille azioni a costituire il capitale d'un milione di lire.

Sappiamo, che si sta studiando lo Statuto per l'approvazione del quale verrà adunata ne' prossimi giorni l'assemblea de' soci. Crediamo che si darà mano ancora in gennaio ai lavori preparatorii per le costruzioni, essendo desiderio di accelerare quanto sia possibile l'epoca dell'attivazione di tale novella industria.

Notiamo con vera compiacenza, che tra i firmatari si comprendono industriali, commercianti, capitalisti e possidenti; il che significa che tutte le classi sociali comprendono l'utilità di associarsi quando si tratta di istituzioni che accrescono il decoro ed il ben essere della piccola patria.

Forse non trascorreranno più di due anni senza che vediamo a sorgere qualche altra industria alimentata dalla forza motrice del Ledra.

Intanto, i nostri migliori augurii al Cotonificio udinese.

Mercato sospeso. Dall' illust.° signor Sindaco di Gonars riceviamo comunicazione che il mercato di Gonars, il quale avrebbe avuto luogo il 28 corr., per **motivi d'igiene** è stato sospeso.

Onorificenza ben meritata. Annunciamo con sincero compiacimento che, in seguito a proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, l'egregio nostro amico sig. Emilio Wepfer venne insignito dell'ordine di cavaliere della Corona d'Italia.

Con generale soddisfazione fu accolta dalla cittadinanza la notizia di questa onorefficenza conferita all'intelligente e laborioso industriale, il quale, col distintissimo cav. Alberto Amman, divide il merito di avere dotato la città nostra di un nuovo grande Cotonificio che in breve tempo prese posto fra i più accreditati d'Italia.

Congratulandoci coll'ottimo sig. Wepfer, applaudiamo al Governo che ha onorato in lui uno strenuo campione del lavoro. (*Tagliamento.*)

La città di Sacile, che sulla riva del Livenza confina il nostro Friuli, vuole anch'essa rammemorare due dei grandi, che legarono il loro nome all'unità nazionale dell'Italia.

Il 30 corr. alle ore 12 essa inaugurerà sotto la Loggia municipale in *Piazza del Plebiscito* due **Lapidi monumentali alla memoria di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.**

Società Operaia. Ieri il Consiglio della Società Operaia, dietro proposta delle due Società Agenti e Tipografi, ha votato un ordine del giorno col quale, circa il progetto di Legge sul riconoscimento giuridico delle Società Operaie, accetta di farne tema di studio ed incarica il signor Luigi Bardusco di Marco, presidente della Società Agenti, di prepararvi una relazione.

Giardini d'Infanzia. Si avvertono i papà e le mamme che ai Giardini della Società ci è ancora una dozzina di posti disponibili.

Per le iscrizioni rivolgersi al Giardino in Via Villalta od a quello in Via Tomadini.

Una cantonata del «Secolo». Il *Secolo*, narrando il suicidio a Piacenza del furiere Giuseppe Ricci, dice che lo sventurato è nativo dei dintorni di Udine: in quella vece il Ricci è Mantovano.

Un testo di lingua. Un oste di Via Aquileja ebbe l'idea originale di avvisare il pubblico che nella sua osteria c'è la stufa calda. Fin qui nessun male, il male è piuttosto quello di aver sacrificato barbaramente l'ortografia nella tabella.

Eccola testualmente:
hè la stuà calda
con cibbi ha prezzi comvenienti.

Piede slogato. Alcuni ragazzi si davano il singolare divertimento di arrampicarsi sulla muraglia della braida Gropplero in Via dei Gorghi; poi saltavano giù.

Il salto riuscì fatale ad uno di essi che, cadendo, si slogò un piede.

Solamente a pensarlo, ci vuol un cervello proprio da mo..... nello.

Boccia fatale. Il giuoco delle bocce è sanissimo, ma quando si faccia in un luogo ben chiuso, non come ieri all'osteria del Napolitano in Via Poscolle, in cui, dal portone aperto, una boccia uscì con violenza ed andò a colpire nella gamba un povero passeggero, causandoli molto male.

Quattro lire. Un signore che veniva per Via delle Erbe, perdette 5 lire in argento. Ne ritrovò una e disse di aver vedute le altre quattro a cader nella chiavica. Un muratore si mise senz'altro a disfare l'acciottolato; poi, coll'ajuto di altri, levò il sigillo. Un facchino venne calato giù nella chiavica e dopo qualche tempo tornò ad uscirvi pieno... di fango, bagnato e senza aver trovato un centesimo.

Allora sopraggiunse un vigile urbano e il muratore dovette rimettere a posto ogni cosa, giusto per quei quattro che non si avevano potuti trovare.

Una rettifica. Due parole allo straordinario cronista del *Friuli* a proposito della recita mancata di venerdì scorso.

Ha fatto bene il Comitato a rifiutar la sua adesione allo spettacolo, che si voleva dare per il monumento a Garibaldi rilasciando per tale scopo il 12 per cento dell'introito; ha fatto benissimo a voler tolte dal *cartellone* alcune frasi, dal cronista sullodato riconsciute per *indecorose*, le quali alla sera prima si convenne di levare, e che poi, contro il pattuito, mutate di forma, furono riammesse.

Secondo il convenuto lo spettacolo sul manifesto doveva esser annunziato quale recita straordinaria semplicemente, senza la parola beneficenza, conservando la noterella del tanto per cento.

Una bandiera, un album e due bandiere. Un corrispondente udinese della *Venezia* si lagna perchè il Comitato del Pellegrinaggio non comunichi ancora che cosa farà col *molto* di più delle sottoscrizioni per il Gonfalone.

Finora il di più non è molto. Il corrispondente aggiunge un lagno più forte perchè ci manca l'album per le firme dei pellegrini.... in ispirito.

Abbiamo sentito a parlare dell'album: se ne fa nulla?

Propone infine di devolvere il di più delle sottoscrizioni a vantaggio delle bandiere per la nuova brigata Friuli.

Il nostro progetto fa fortuna: benone.

Albo della Questura. *Suicidio.* Vidizoni Domenica d'anni 32 di Coseano, eludendo la vigilanza del marito Carretto Ferdinando che dormiva con essa, andò a gettarsi nel vicino pozzo, profondo circa 70 metri, d'onde fu poi estratta cadavere.

Incendio e morte. Nel comune di Arta sviluppavasi un terribile incendio, ritenuto accidentale, che recò un danno di lire 13 mila circa, non assicurate. Deplorasi la vittima d'un vecchio di anni 78, che nella confusione era rimasto solo in casa.

Arresto. Arrestato in Udine un ubbriaco che commetteva disordini.

Teatro Minerva. Le due ultime rappresentazioni della Compagnia Milanese furono due infornate. Il simpatico Cavalli specialmente può andar superbo della dimostrazione che gli fece il nostro pubblico per la sua beneficiata. Fu accolto da vivissimi applausi tutte le volte che si presentò sul palcoscenico, applausi che divennero addirittura entusiastici all'ultima scena del *Massinelli in vacanza.* Anche gli altri attori recitarono con impegno in questa brillantissima commedia del Ferravilla e divisero col protagonista le attestazioni di simpatia onde non fu avaro il pubblico. Speriamo di rivedere presto questa eletta schiera d'artisti che, senza troppa pretenzione, ci fece passare delle allegre serate, e frattanto le auguriamo ottimi affari oltre confine.

La Drammatica Compagnia italiana Teobaldo Ciconi condotta da A. T. Almirante diretta dall'artista M. Almirante darà 12 rappresentazioni straordinarie.

Personale Artistico. Donne: Annetta Cassese, Marietta Vella, Annetta Mazzeranghi, Maria Almirante, Barbera Dall'Este, Pia Dall'Este (bambina di 6 anni) Eugenia Almiraate, Grazia Quintavalle, Elisabetta Almirante.

Uomini: Paolo Quintavalle, Nunzio Almirante, Angelo Dall'Este, Attilio Dall'Este, Michele Almirante, Vittorio Servolini, Luigi Cassese, Ignazio Accardi, A. T. Almirante, Adolfo Dall'Este.

Ragazzi: Giacomino Almirante, Raffaele Cassiese, Pierina Quintavalle, Raffaella Almirante, Margherita Dall'Este, Ernestina Almirante.

Attrezzista, Suggeritore, Trovarobe.

Il Repertorio si compone dei migliori lavori del Teatro italiano e straniero.

Prezzi serali: Ingresso platea e loggia superiore cent. 60, pei sig. sottoufficiali e ragazzi cent. 30, ingresso al loggione indistintamente cent. 30, per una poltroncina cent. 80, per una sedia in platea e loggia cent. 40, un palco in prima od in seconda loggia lire 4.

Abbonamento per 12 rappresentazioni: Ingresso indistintamente lire 5, per una poltroncina in platea lire 7.50, per una sedia riservata in platea lire 3.50, per un palco lire 25. Sedie in prima loggia sono libere.

L'abbonamento verrà aperto il giorno di lunedì 24 corr., e si riceve al Camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e resterà aperto a tutto il 26 corr. senza detrazione di prezzi.

La prima rappresentazione avrà luogo domani con la commedia *Fernanda* di Sardou. Si principia alle ore 8 pom.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo Domani avrà luogo il grande spettacolo: *Roberto il Diavolo*, con il nuovo ballo *I briganti calabresi.*

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 25, sotto la Loggia Municipale dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom.

1. Marcia «Buone feste» — Valesio
2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» — Rossini
3. Reminiscenze «Crispino e la Comare» — Ricci
4. Pot-pourri «La Fille de Madame Angot» — Lecocq
5. Valtz «Sulle rive del Danubio» — Strauss

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della Sezione distrettuale di Udine sono invitati all'adunanza che avrà luogo giovedì 27 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società operaia generale di mutuo soccorso, Piazza dell'Ospitale, n. 2, per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte relative all'istituzione di una Biblioteca didattica.

2. Se, o meno, la Società debba aver per iscopo anche il mutuo soccorso.

3. Proposte per la compilazione d'un Regolamento che, in base all'art. 15 dello Statuto sociale, stabilisca le norme precise per la nomina del Presidente distrettuale.

4. Rinuncia del Presidente pel 1884. Accettazione o meno della stessa, ed eventuale conseguente nomina.

I viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1884 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso il libraio sig. Gambierasi al prezzo di lire **2.**

La Mostra Alpina all'Esposizione di Torino. Nell'Esposizione Alpina Italiana, indetta dalla Sezione Torinese per il prossimo anno 1884 in occasione della Gran Mostra Nazionale, venne istituita una classe concernente le piccole industrie di montagna.

La medesima fu suddivisa in quattro categorie e cioè:

1. Lavori in legno, paglia ed altre materie vegetali; 2. Lavori in metalli, pietre e terre; 3. Lavori varii (pizzi, merletti, spazzole, ecc.); 4. Utensili e macchine-utensili, modelli, disegni, ecc., relativi alle piccole industrie di montagna.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 113) contiene: (*Cont. e fine*)

4. Avviso. Fu dichiarato lo smarrimento della dichiarazione rilasciata dal controllore della Tesoreria provinciale di Udine nel giorno 29 novembre 1883 a favore di Mozzone Paolo.

5. Avviso di concorso. A tutto 31 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola maschile di Teor verso l'annuo stipendio di l. 550.

6. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto sul prezzo degli immobili espropriati ad istanza di Morgante Elvira contro Secli dott. Luigi Lorenzo di Cividale, avrà luogo davanti il Tribunale Civile di Udine all'udienza del 22 gennaio p. v. il secondo incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Cividale e San Pietro al Natisone.

7. Sunto di notifica di contratto e precetto. L'usciere Gatti addetto al Tribunale di Udine, a richiesta di Vogrig prof. pre-Giuseppe domiciliato in Gagliano ha notificato alla nob. Ludovica di Brazzà mar. nel sig. Francesco Gregorich di Trieste, copia di me fatta del Rogito 1 settembre 1874 notaio Someda, ed in pari tempo li ho fatto precetto di pagare le somme da quel Rogito.

8. Estratto di bando. Il procuratore del sig. Gregori Sante di Sacile rende noto che nel 15 febbraio p. v. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Brusadin Angelo di San Quirino, l'incanto dei stabili ubicati in mappa di S. Quirino e Sedrano.

Sala Cecchini. Domani, 25 corr., come di consueto, si darà una straordinaria festa da ballo. Biglietto d'ingresso cen-

tesimi 25: per ogni danza pure c. 25. Per le signore donne libero l'ingresso; si principia alle ore 6.

Bollettino meteorologico. Riceviamo la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 21 dicembre:

« Un'altra perturbazione atmosferica passerà lungo le isole dell'Inghilterra, Scozia ed Irlanda e la Norvegia, toccando il nord della Francia, tra il 23 ed il 25 corr.; essa sarà accompagnata da neve al nord, pioggia al sud, venti freschi e forti dal sud al nord-ovest.

L'Oceano Atlantico sarà burrascoso all'est, fino alla latitudine di 40 gradi al nord. »

Buttazzoni avv. **Valentino Luigi.** Alla mezzanotte del 23 corr. cessava di vivere l'avv. Valentino Luigi Buttazzoni, nella grave età di 83 anni. Fu chiaro esempio di famigliari e civili virtù; integro, laborioso; il dovere ed ogni nobile affetto furono la sua religione.

La moglie, il figlio, le figlie, i generi desolati, danno il triste annunzio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo dopodomani (26 corr.) nella Parrocchia di S. Quirino alle 10 ant.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 16 al 22 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	12	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 19

Morti a domicilio.

Fabio Cernazai fu Giuseppe d'anni 64 possidente — Guglielmo Paschini di Francesco di giorni 6 — Anna Feruglio-Paschini fu Giuseppe d'anni 24 casalinga — Romeo Cauz di Giuseppe d'anni 2 — Fosca De Sabbata di Gabriele di giorni 8 — Giacomo Martinis fu Francesco d'anni 68 agente di cambio — Caterina Bonilli-Zilli fu Vincenzo di anni 79 contadina — Valentino Ballico di Valentino d'anni 23 studente — Antonia Drigo fu Gio. Batt. d'anni 26 serva — Pio Galiussi di Giacomo di giorni 24 — Sabina nob. Missettini-Monticco fu Gio. Batt. d'anni 72 possidente — Maria Adami di Angelo di giorni 24 — Maria Zuliani di Leopoldo d'anni 1 — Maria Cattarussi-Baldissera fu Vincenzo d'anni 73 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Fabio Roldo fu Giacomo d'anni 81 scrivano — Giuseppe Tridano di mesi 7 — Adele Del Fabbro di Fabio d'anni 13 setaiuola — Luigi Croattini fu Giacomo d'anni 75 calzolaio — Domenico Pontoni fu Lorenzo d'anni 72 barbiere Giuseppe Malisan fu Lorenzo d'anni 70 agricoltore — Elisabetta Vigili di Pietro d'anni 20 — Perina Cucchini fu Pietro d'anni 25 serva.

Totale n. 22, dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Franzolini agricoltore con Maria Rizzi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Bernardino Zabai agricoltore con Rosa Cita casalinga — Giulio Casarsa agricoltore con Orsola Rigo contadina — Angelo Molinaris negoziante con Orsola Zamolo casalinga — Angelo Gentilini agricoltore con Rosa Colautti contadina.

Oltre confine.

Molti giornali transalpini, specialmente tedeschi, affermano, che la visita del principe imperiale di Germania deve avere agevolato quella del sovrano dell'Impero vicino a Roma, a restituzione di quella di Vienna, e che precederà l'altra dei Reali d'Italia a Berlino. Ma altri dicono, prematura una tale visita, ed anzi la polizia di Gorizia sequestrò quel *Corriere*, perchè disse che questa visita è agevolata da quell'altra e che giova andare per la via diritta e mostrare che si è amici davvero.

Eppure la stampa ufficiosa di Vienna si è mostrata molto paga del viaggio e mostrò di valutarne l'importanza ed il vantaggio per la pace e l'alleanza dell'Europa centrale!

Arresto politico. A Trento presso l'avv. dott. Riccabona fu praticata giovedì una perquisizione domiciliare per sospetto di reato politico.

L'avvocato Riccabona fu quindi arrestato.

Il signor Vittorio Riccabona, nativo di Cavalese, esercente l'avvocatura a Trento, è membro della Giunta municipale per le scuole di Trento e fu già presidente della Società degli alpinisti tridentini.

L'avv. Riccabona è autore delle seguenti opere: *La quistione trentina* (Trento, 1878); *Le valli di Fassa e Fiemme*, materiali per una guida del Trentino (Borgo, 1879); *Delle condizioni economiche del Trentino*, notizie ed appunti (Borgo, 1880); *Del credito pubblico come mezzo al risorgimento economico del Trentino*, osservazioni e proposte (Trento, 1881); *L'attività intellettuale del Trentino*, confronti fra il presente e il passato (Rovereto, 1882).

Gli sloveni. Una petizione scritta in sloveno fu consegnata avanti tempo al Consiglio municipale di Trieste il quale, a grande maggioranza, quasi assoluta, la respinse, adottando il motivo che la lingua ufficiale del paese è l'italiana.

Il governo si riservò di rivedere questa decisione osservando che la lingua slovena è pure una lingua della città e territorio di Trieste!

I proverbi nel « Giornale di Udine. »

Noi abbiamo promesso di dare dei *proverbi*, tra i quali ne spigoleremo alcuni anche in una raccolta manoscritta, eredità lasciataci da un prete carnico, del quale molti anni addietro ne commentammo alcuni in un giornale politico-letterario, che li fece ad altri avvertire come alle volte molto originali.

Di quelli che verremo citando naturalmente faremo delle *applicazioni nuove*, non senza talora la *nota epigrammatica*, sulla vita contemporanea.

Per alcuni ci accontenteremo di *una sola riga*, d'altri faremo soggetto di un *breve* articolo, qualche volta di un *bozzetto*. Lasciamo, che ognuno dei nostri collaboratori faccia a modo suo, secondo l'indole propria. Ne accetteremo anche d'altri, purchè sieno brevi. Non vogliamo, che in simili cose il lettore mieta lo *sbadiglio*, ma piuttosto il *sorriso*, che faccia buon sangue.

Ci ha da essere qualcosa per tutti i lettori della famiglia, per le diverse disposizioni e per tutte le ore.

Guardate p. e. quello che segue, se non fa a proposito anche per la gente seria.

Nuja fa l'è mal fa.
(Far niente è far male).

Quelli che non fanno e non farebbero mai azioni da galera sono la grande maggioranza. Ma in questa ce ne sono molti, i quali credono di non far male, non facendo *niente*.

L'operoso abitante della nostra Carnia vi dirà invece, e con ragione, che costui *fa male*.

Esso ha un commento in quell'altro: *Cul fa nuje si robe il pan.*

Disgraziato quegli che non trova in sè medesimo la capacità e la volontà di fare qualche cosa. Egli, oltre al *rubare il pane*, perchè gode il frutto del lavoro altrui, il più delle volte si *annoja* mortalmente.

S'egli è ricco, si mostra indegno di chi gli lasciò l'eredità, frutto del suo lavoro; se è povero, merita di esserlo, e che nessuno gli faccia nemmeno l'elemosina.

Un italiano che *fa nulla* poi, adesso che si tratta di *rifare l'Italia*, è un cattivo cittadino. Egli *fa male*. Nessuno deve commettere la viltà di dovere ad altri il suo pane.

Nessun ricco può esentarsi dall'obbligo di servire la *Patria* e l'*Umanità*. L'una e l'altra formano l'eredità di molte generazioni, ed è appunto il ricco, che deve cercare di accrescere questa eredità co' suoi studii, coi progressi della scienza, colla letteratura, coll'arte, col migliorare il patrio suolo attorno a sè ed in quello cui almeno egli possiede, coll'educare i di lui dipendenti, coll'associarsi a quelli che cercano di creare qualche nuova sorgente all'utile attività.

Faccia di tutto questo il suo divertimento; e sarà pago e lascierà di bei esempi ai figli ed ai nepoti suoi.

Guardate p. e. Massimo d'Azeglio. Egli fu artista, letterato, soldato della patria ed uomo di Stato e lasciò non soltanto un bel nome; ma la massima molto bella ed opportuna: *Fatta l'Italia, bisogna fare gl' Italiani.* V.

Le sciocchezze degli altri.

Per cominciare.

— Perchè invece non diceste: *Le nostre sciocchezze*?

— Perchè il pubblico ride più di gusto delle *vostre*.

—

— Perchè voler fare dello *spirito* colle *sciocchezze*?

— Perchè oggidì la chimica cava dello *spirito* anche dalle cose più *scipite*.

—

— Questa *sciocchezza* poi è troppo grossa.

— Vorresti dire con questo, che sarebbe delle tue?

—

— Io avrei preferito di offrire al pubblico, come Emilio Girardin, *un'idea al giorno*.

— Saresti stato imbrogliato a trovarla.

(Continuerà nel 1884).

« La stagione ». Il giornale *La Stagione*, che si pubblica a Milano, ha avuto quell'esito splendido che noi sino da principio gli abbiamo augurato.

Le signore che sono accorte intenditrici in fatto di giornali di mode, si sono affrettate di dare il miglior incoraggiamento, abbonandosi, alla *Stagione*, la quale ha invero raccolto molte firme, e dalla aristocrazia come dalla più modesta e operosa classe sociale.

Il bello, l'eleganza si fa strada dovunque, e il vincere oggi e superare la profluvie di giornali congeneri, se può parere da una parte una vittoria, a noi sembra invece — lo diciamo schiettamente — una fortuna che la *Stagione* non poteva in nessun modo far a meno di conseguire, avendo provato di essere un giornale che da *clichés*, originali, bellissime e numerosissime incisioni — non tolte, dopo che sieno sfruttate, da nessun altro periodico — e nel medesimo tempo il corriere delle novità, più diligente più sollecito e meglio informato.

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi all'Ufficio della *Stagione*, in Milano Corso Vittorio Emanuele, N. 37, per avere numeri di saggio *gratis*.

CORRIERE

La stella d'Italia.

Vienna 23. A proposito della visita di Federico Guglielmo, la *Neue Freie Presse* dice che di fronte ad una forte Italia dovranno cadere tutte le discrepanze tra lo Stato e la Chiesa e conclude così:

« Mentre Federico Guglielmo partiva da Roma, malgrado la notte fosca, potevasi scorgere nel cielo una stella, la stella d'Italia alzantesi fulgente al suo zenit. »

L'altalena.

Il Nunzio del Papa a Parigi ha diretta una lettera confidenziale ai vescovi francesi, per invitarli, a nome del Pontefice, a voler usare una politica di conciliazione verso il governo attuale.

Incendio.

Costantinopoli 23. La scuola israelitica di Galata venne incendiata. Parecchi ragazzi rimasero bruciati. Sedici cadaveri vennero ritrovati.

TELEGRAMMI

Berlino 23. Scrivono alla *Post* da Parigi, che Dilke, arrivatovi ieri, tratterà d'urgenza con Ferry su la mediazione inglese nel Tonkino.

Berlino 23. Federico Guglielmo diresse a re Umberto il seguente dispaccio: « Grazie a te e a Margherita della vostra cordiale ospitalità. Io vi assicuro ancora una volta de' miei fraterni sentimenti per te e per la diletta tua Italia. »

Anche l'imperatore Guglielmo telegrafò similmemente.

Parigi 23. Si crede che Tseng, il quale non è intervenuto al pranzo diplomatico presso Giulio Grévy e si reca oggi a Folkestone, protesterà contro la conquista di Sontay.

New-York 23. Il *New York Herald* ha da Hong-Kong: Le Bandiere Nere da Sontay si sono ritirate nelle montagne. Le loro perdite credonsi considerevoli, perchè i francesi sono esasperati delle decapitazioni di otto cadaveri di turcos cui non diedero quartiere.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 dicembre.

Venezia	71	88	29	7	12
Bari	78	6	60	2	25
Firenze	81	78	3	44	88
Milano	16	57	27	33	44
Napoli	23	29	15	51	64
Palermo	72	32	29	79	11
Roma	35	54	75	59	11
Torino	59	36	88	56	23

N. 1122. (2 pubb.)

Municipio di Premariacco.

Avviso d'asta.

Nel giorno 7 gennaio 1884, alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale, e sotto la presidenza del Sindaco, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un cimitero per la Frazione di Orsaria con Paderno. L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato. La gara verrà aperta sul dato di perizia di lire 6621.33, e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante il deposito di lire 600.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità. Il compimento del lavoro dovrà essere fatto entro il termine di mesi cinque a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna, ed il pagamento verrà effettuato con mandati sulla Cassa comunale in rate di lire 1500 cadauna a misura di corrispondenti avvanzamenti di lavoro regolarmente eseguito.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 mer. del giorno 21 gennaio p. v.

Presso la Segretaria comunale e nelle ore d'ufficio potrà chiunque prendere cognizione degli atti del progetto.

Le spese d'asta e conseguenti sono a carico del deliberatorio.

Dall'ufficio municipale
Premariacco, li 18 dicembre 1883.

Il Sindaco
GIUSEPPE CONCHIONE

(vedi avviso in 4ª pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci